

I LAVORATORI A CONTRATTO SPERANO IN UNA SISTEMAZIONE DEFINITIVA

Terme, le ansie degli stagionali

g.re.) - Nel vivo della bagarre dei lavoratori termali che vanno e che restano, stanno alla finestra circa trenta lavoratori a tempo determinato, i cosiddetti stagionali. Sono lavoratori non di ruolo, alle dipendenze della società per azioni, che hanno seguito da spettatori interessati le vicende intricate e sempre ricche di polemiche che continuano a riguardare i loro colleghi massaggiatori e fanghini, quelli che con molta probabilità perderanno la loro professionalità per andare a lavorare in settori dell'amministrazione regionale dove magari faranno i custodi o gli uscieri.

I lavoratori stagionali delle Terme di Sciacca sono bagnini, addetti al ricevimento, alla cucina ed alle camere. Vengono assunti solitamente in primavera, con contratti di alcuni mesi, dai quattro agli otto, per entrare poi nel calderone dei lavoratori che possono utilizzare il beneficio del sussidio di disoccupazione e acciuffare successivamente un nuovo contratto a tempo determinato nel periodo in cui alle Terme si lavora di più, che è quello estivo. Loro non sono stati coinvolti nel problema del ruolo unico e delle liste di trasferimento più o meno volute, non hanno avuto i problemi dei loro colleghi di ruolo nella riscossione dello stipendio mensile. Si accontentano del loro stato

di precari ed hanno rapporti naturalmente meno tumultuosi con i datori di lavoro della società per azioni. Ma oggi, alla luce di ciò che è accaduto negli ultimi mesi e nei giorni scorsi, oltre ad essere preoccupati, non disdegnano nemmeno di nutrire qualche speranza in più di essere assunti a tempo indeterminato, di contare cioè su maggiori garanzie sul piano occupazionale.

Anche loro faranno il cosiddetto «giro delle sette chiese» e sperano nell'aiuto della politica per fare un salto in avanti. Manifestano solidarietà ai colleghi che hanno lasciato la struttura dopo tanti anni di servizio, ma sperano che dai mali degli altri possa arrivare un beneficio per loro. Non si vergognano di dire che sperano nell'aiuto della politica per migliorare la loro posizione lavorativa, capiscono forse che, comunque vadano le cose, in questo settore non è importante la professionalità acquisita o l'abnegazione al lavoro, ma le amicizie con chi nel mondo della politica conta di più.

Lavorano tutti, tranne i bagnini che sono addetti alle piscine, all'albergo delle Terme. Molti di loro hanno già terminato l'attività prevista dal contratto e ora aspetteranno l'arrivo del nuovo anno e un nuovo contratto che sarà firmato ad aprile o forse a maggio.